

PARROCCHIA S. GIUSEPPE B. COTTOLENGO

OPERA DON ORIONE

VIA CELLINI 26 GENOVA – TEL. 010 515252

PARROCCHIA COTTOLENGO@DIOCESI.GENOVA.IT

WWW.PARROCCHIASANGIUSEPPECOTTOLENGO.IT



S. Natale 2024

È Natale ...

*vieni in me, Gesù,
come luce
da accendere,
come amore
da amare,
come gioia
da donare,
come pace
da diffondere,
come sacrificio
da offrire,
come vita
da vivere,
come verità
da dire.*

Beata Teresa di Calcutta



Camminare Insieme



Buon Natale e Felice Anno Nuovo!



Carissimi

contemplando il mistero del Natale ormai vicino, viene spontaneo allargare il cuore e accenderlo per accogliere l'amore di un Dio che viene ad immergersi nella nostra storia e a rivelarci il volto della misericordia del Padre. In questa luminosa occasione si apre l'Anno Santo che ci orienta verso un cammino di speranza come pellegrini: **"pellegrini di speranza"**.

E' un tempo provvidenziale nel quale ci è data l'occasione di un profondo discernimento per ammirare i prodigi che il Signore accende nella nostra storia e contemporaneamente rendere presenti i segni di conversione che contraddistinguono i passi dei discepoli di Gesù.

Come cristiani il nostro itinerario è iniziato con un "sì" chiaro, lasciando al Signore la possibilità di accompagnarci a vivere le nostre scelte.

Come chiesa siamo stati spesso entusiasti e zelanti, nell'intento di donare con grande generosità. Ma col passar del tempo alcuni spazi sono stati condizionati da certe presenze che ci hanno distratti e influenzati.

Anche il ritmo della vita moderna concorre ad illanguidire l'entusiasmo delle nostre origini, *"...Io vi conosco bene so che vi siete impegnati con tutte le vostre forze e che avete perseverato nella fede... Ma ho un rimprovero da farvi: non avete più l'amore dei primi tempi. Come siete cambiati! Ricordate come eravate da principio, tornate a essere come prima"* (Ap 2,2 - 3). Nessuna motivazione (età, tempo, ufficio, ambiente) può intervenire a difenderci da questo incalzante invito dell'Apocalisse.

Nel mondo di oggi molti cristiani sono spesso provocati da una cultura contrapposta allo spirito del Vangelo. La preparazione all'Anno Santo ci sprona a rivedere la nostra identità di cristiani per renderla sempre più autentica e purificarla da quelle "scorie di mondo" che annebbiano e oscurano la luce della fede.

Oggi per alcuni è facile accogliere ciò che la maggioranza esalta, in particolare quando ciò gratifica la natura umana. Di fronte a queste sfide diventa urgente la testimonianza dei discepoli che accolgono la Parola di Dio in un cuore disponibile e continuano a ripetere il "sì" che crea donazione e fedeltà.

Tra i segni della loro vita, assumerà grande importanza il senso del "pellegrinaggio verso la casa di Dio". Come **"pellegrini di speranza"** sperimenteremo i limiti della natura, la relatività del tempo e la consapevolezza della perfezione evangelica che siamo chiamati a raggiungere.

Si tratterà quindi di affrettare la nostra risposta per essere pronti alla visita del Signore.

L'invito della Chiesa è quello di prepararci con gli "abiti a festa", i più belli: la celebrazione della festa domenicale, la fraternità nella comunità, il servizio ai poveri, la misericordia verso le persone più deboli...

Fratelli e sorelle, Buon Natale e buona preparazione al Giubileo!

Don Gianni





Anniversari di Matrimonio e di vita Sacerdotale



50 ANNI DI MATRIMONIO

VENTURINI PIERO e GIOVANNA - FABBRI GIORGIO e SANDRA
LUCETI DOMENICO e GIOVANNA

30 ANNI DI MATRIMONIO

ERIJERY RAPHI e ALPHONSA - VACCARINO ANGELO e LAURA
LIJOI ROBERTO e GRAZIA - MASIERI RENATO e ROBERTA

25 ANNI DI MATRIMONIO

PICCARDO FRANCESCO e MONICA - GIBELLATO PAOLO e CINZIA

10 ANNI DI MATRIMONIO

NAPOLITANO MAURO SACHA e SARA

50 ANNI DI ORDINAZIONE SACERDOTALE

DON GIUSEPPE MEDDA

**HANNO CONSACRATO IL LORO AMORE
D'AVANTI A DIO E ALLA COMUNITÀ:
NWABUOKWO EJIKE E NERI MARIA PIA
MUSELLI SIMONE E PRELLA VALERIA**



**SONO RINATI A VITA NUOVA
E CONSACRATI "TEMPIO DI DIO":**

Muselli Federico – Tonanni Edoardo Vittorio – Zaami Aurora – Carcerano Eugenio Mario



PIANO PASTORALE PER L'ANNO 2024 -25

*"Che cosa sta dicendo lo Spirito alla chiesa genovese? Ci siamo messi in ascolto con quello che siamo. **Con la fatica di una chiesa che non vuole morire a certe cose.** La cosa più faticosa è morire al nostro io. Tutto il cammino di questi tre anni - e ringrazio di cuore l'équipe sinodale - è stato un grandissimo regalo. Perché ci mette nella giusta ottica. In questo momento la nostra chiesa ci chiede - e chiede al Vescovo - di focalizzare **l'evangelizzazione, la sinodalità e la fraternità** nelle parrocchie. Lo Spirito forse ci sta spingendo a fare scelte forti su questi punti. Per ravvivare la luce."*

Sono parole del nostro vescovo p. Marco Tasca a "Quanto resta della notte?", l'evento di chiusura del terzo anno di Cammino sinodale che abbiamo condiviso l'8 giugno scorso alla Sala Grecale del Porto Antico.

Il Piano pastorale di quest'anno verterà quindi su queste tre dimensioni:

EVANGELIZZAZIONE - SINODALITÀ - FRATERNITÀ

EVANGELIZZARE NEL PROPRIO AMBIENTE DI VITA (228)

I Vangeli descrivono Gesù che incontrava le persone nelle case e vi annunciava il vangelo. Gv 1,35-39: E i due discepoli, sentendolo parlare così, seguirono Gesù. Gesù allora si voltò e, vedendo che lo seguivano, disse: «Che cercate?». Gli risposero: «Rabbì (che significa maestro), dove abiti?». Disse loro: «Venite e vedrete». Andarono dunque e videro dove abitava e quel giorno si fermarono presso di lui; erano circa le quattro del pomeriggio. Matteo, accolto Gesù, imbandisce un grande banchetto nella sua casa invitando cioè quelli del proprio ambiente di vita: pubblicani e peccatori.

Dopo ciò egli uscì e vide un pubblicano di nome Levi seduto al banco delle imposte, e gli disse: «Seguimi!». Egli, lasciando tutto, si alzò e lo seguì. Poi Levi gli preparò un grande banchetto nella sua casa. C'era una folla di pubblicani e d'altra gente seduta con loro a tavola. E all'uomo liberato dai demoni che lo vuol seguire Gesù lo invita ad annunciare nella sua casa la misericordia di Dio Mc 5,18-20.

Zaccheo accoglie Gesù nella sua casa e riceve la salvezza Lc 19,5-10 Quando giunse sul luogo, Gesù alzò lo sguardo e gli disse: «Zaccheo, scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua». Scese in fretta e lo accolse pieno di gioia. Vedendo ciò, tutti mormoravano: «È entrato in casa di un peccatore!». Ma Zaccheo, alzatosi, disse al Signore: «Ecco, Signore, io do la metà di ciò che possiedo ai poveri e, se ho rubato a qualcuno, restituisco quattro volte tanto». Gesù gli rispose: «Oggi per questa casa è venuta la salvezza, perché anch'egli è figlio di Abramo. Il Figlio dell'uomo, infatti, è venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto».

Quando Andrea incontrò Gesù gli portò immediatamente uno dei membri della sua famiglia. Pietro Gv 1,40-42: Uno dei due che avevano udito le parole di Giovanni e lo avevano seguito, era Andrea, fratello di Simon Pietro. Egli incontrò per primo suo fratello Simone, e gli disse: «Abbiamo trovato il Messia (che significa il Cristo)» e lo condusse da Gesù. Gesù, fissando lo sguardo su di lui, disse: «Tu sei Simone, il figlio di Giovanni; ti chiamerai Cefa (che vuol dire Pietro)».

Gli Atti degli Apostoli narrano anche la conversione del carceriere di Filippi e della sua famiglia: "Cosa devo fare per esser salvato? Paolo e Sila gli risposero: Credi nel Signore Gesù e sarai salvato tu e la tua famiglia. E annunziarono la parola del Signore a lui e a tutti quelli della sua casa.



Egli li prese allora in disparte a quella medesima ora della notte, ne lavò le piaghe e subito si fece battezzare con tutti i suoi; poi li fece salire in casa, apparecchiò la tavola e fu pieno di gioia insieme a tutti i suoi per avere creduto in Dio (At 16,30-34).

MOSTRARE IL VERO VOLTO DI GESU' CRISTO

La più grande povertà è non avere Cristo. Come l'apostolo delle genti, anche noi siamo più poveri di Cristo. *"La carità di Cristo ci spinge"*, per evangelizzare (2 Cor 5, 14). Ma cosa possiamo fare per superare la barriera dell'indifferenza e risvegliare il desiderio di avvicinarci al Signore, come possiamo formare queste personalità cristiane mature in questo tempo, in un ambiente pagano, secolarizzato e spesso ostile? Quali sono gli **Itinerari di evangelizzazione** che lo Spirito Santo vuole risvegliare nella Chiesa di oggi?

Prima di tutto, dobbiamo **presentare la figura di Gesù Cristo** in modo chiaro e profondo, convincente e attraente, esperienziale e dottrinale, secondo la rivelazione fedelmente tramandata dalla Chiesa: **vero Dio e vero uomo**, incarnazione dell'eterna misericordia, redentore del mondo; Parola eterna che dà senso al cosmo e alla storia; Luce del mondo, che ci rende parenti, figli amati di Dio; unica Via per andare in cielo. **Gesù Cristo è il grande segno, la prova definitiva del Dio onnipotente, dell'Amore che viene incontro all'uomo.**

La sua vita, le sue opere, il suo insegnamento, le sue profezie, i suoi miracoli, il suo mistero pasquale, la scia di santificazione che ha lasciato nel mondo, mostrano la coerenza della sua pretesa messianica.

Gesù Cristo è il grande segno, la prova definitiva del Dio onnipotente dell'Amore che viene incontro all'uomo. Egli è il Salvatore universale e completo. Solo lui dà la risposta definitiva alle grandi domande umane. Solo Lui può soddisfare con il dono divino la sete di eternità, il desiderio di pienezza e di vera amicizia che si annida in ogni cuore.

FACILITARE GLI INCONTRI

Pertanto, tutta l'azione evangelizzatrice consiste essenzialmente nel portare le persone e la società a Cristo: **facilitare la riunione** e l'identificazione con lui, per seguirlo in gioiosa obbedienza.



PRIMA DELLA MISSIONE L'ASCOLTO

Noi non potremo evangelizzare se prima non sappiamo metterci in ascolto della Parola di Dio, attraverso la quale ci rivela "il suo volto" e dà luce e significato alla nostra vita. La Parola per essere interiorizzata deve essere ascoltata, meditata, celebrata e vissuta nella testimonianza. **La Parola e l'Eucarestia** alimentano il cristiano e lo rafforzano rendendolo capace di un'autentica testimonianza evangelica nella vita di ogni giorno"

"È fondamentale che la Parola rivelata e trasmessa dalla Chiesa fecondi profondamente tutti gli sforzi per trasmettere la fede a cominciare dalla Catechesi. Dall'ascolto della Parola nascono Evangelizzazione e Missione" (Lettera del vescovo)





ANNO SANTO 2025

Oltre al Pellegrinaggio a Roma, le celebrazioni e gli incontri nella vita della chiesa locale e diocesana desideriamo dare continuità e sostenere nel cammino della Comunità:

1'EVANGELIZZAZIONE, la SINODALITÀ e la FRATERNITÀ

Per questo si propone:

GIORNATE DELLA COMUNITÀ:

Ogni prima domenica del mese tutta la comunità parrocchiale è invitata a partecipare alla Santa Messa delle ore 11 nella celebrazione della Parola e dell'Eucarestia e quindi, invitata, nel salone per un breve rinfresco per conoscersi e per condividere.

GIORNATE DELLA COMUNITÀ'

"Nicodemo, uomo della notte"
Gv. 3,1-20
Domenica 1 Dicembre 2024

**La donna colta in adulterio
"Misericordia et Misera"**
Gv. 8,1-11
Domenica 2 Marzo 2025

"Gettate la rete dalla parte destra"
Gv. 21,1-14
Domenica 4 Maggio 2025

VIVERE LA PAROLA

h.11 S. Messa comunitaria
(soppressa la S. Messa delle h. 9)
breve rinfresco nella comunione e nella conoscenza

h.15 meditazione sul tema
seguono lavori di gruppo
h. 17 conclusione

QUATTRO INCONTRI DI CATECHESI

Incontri di Catechesi per i Genitori
al venerdì alle h. 20.45 nel salone parrocchiale

Battesimo
sacramento nel quale Dio impregna la mia umanità della sua vita divina
29 Novembre 2024
Relatore: Suor Chiara

Eucarestia
Gesù entra in noi suo tempio per formare un solo corpo con noi
31 Gennaio 2025
Relatore: P. Leonardo Vezzani

Confessione
sacramento in disuso? Abbiamo ancora bisogno di perdono?
28 Febbraio 2025
Relatore: D. Michele Tixi

Risurrezione
Dio ci viene incontro con la sua carne per condividere vita e risurrezione"
28 Marzo 2025
Relatore: P. Marco Cosino

I genitori crescono...
lungo il cammino con i figli

INCONTRI
sull' Affettività/Sessualità nell' **Adolescenza**
Venerdì 18 Ottobre
Sessualità come e quando parlarne
Venerdì 6 Dicembre
Affettività e impulsività
nel salone parrocchiale
Relatori:
Marco Maio e Alessandra Penzo
Psicologo e Psicoterapeuta

Terza Età insieme!



Tante attività per “passare bene il tempo” in una dimensione sociale, in compagnia, in serenità. Stare insieme consente di non impoverirsi a livello personale. Siamo tutti necessari e possiamo vivere insieme la Comunità.

Tante proposte per stare insieme.



Riprende il collaudatissimo appuntamento del giovedì pomeriggio, che da oltre trent'anni offre **TOMBOLA**, thè, torta e buona conversazione, grazie alle “storiche” animatrici Anna-lisa, Renata e Anna Maria.

Da un paio di settimane ha debuttato anche il nuovo gruppo del martedì, **HOBBY&CARTE**, con Maria, Franca e Wilma, per

un pomeriggio di svago. Potremo cimentarci nel gioco del burraco oppure dedicarci a semplici realizzazioni con materiali vari oppure all'uncinetto, per esercitare mente e manualità in un ambiente cordiale e distensivo.

Per gli amanti del genovese, con il patrocinio del Municipio, andranno in scena due **COMMEDIE DIALETTALI**, la domenica pomeriggio nel salone parrocchiale, per sorridere e riconoscerci nel nostro tipico umorismo ligure.

Non mancheranno i momenti formativi. Un corso di **PRIMO SOCCORSO**, tenuto da personale della pubblica assistenza e una serie di incontri con Silvano, professionista informatico, per imparare ad utilizzare al meglio il cellulare e lo **SMARTPHONE**.

Per le attività culturali, riapre la **BIBLIOTECA PARROCCHIALE**, responsabile Guglielmo, docente universitario in pensione che, con Alessandra, Silvia ed Enrico, intende creare uno spazio per leggere, conversare, scoprire comuni interessi e organizzare conferenze e visite guidate. Sono già iniziati gli incontri sulla storia di Genova: Guglielmo ci porterà nel passato, facendoci scoprire, nel presente, aspetti sorprendenti della storia e dell'arte della nostra città.

Anche le **ATTIVITÀ SPIRITUALI** sono state pensate per la terza età, a partire dall'orario. Durante l'anno, avremo quattro incontri di catechesi, al venerdì pomeriggio, alla luce dell'Enciclica *Lumen Fidei* di Papa Francesco, con momenti di formazione e di confronto.

Ogni **PRIMO VENERDÌ** del mese pregheremo per i nostri defunti alla S. Messa delle ore 18.

Vi aspettiamo! *Annamaria*





Erano quasi 30 anni che non riuscivo a partecipare ad un pellegrinaggio e questa volta, finalmente, ho preso parte a quello di Loreto-Assisi. Un pellegrinaggio non è una gita, perché porti con te aspettative insieme a richieste, sofferenze non solo corporali, ricerca di pace interiore e bisogno di ringraziare e, per avere ristoro, si va in luoghi dove l'atmosfera di spiritualità che ti avvolge aiuta a leggarti dentro e ad affidarti a LUI.

Il gruppo era formato da fedeli di più parrocchie ma già nel viaggio di andata, mattina di domenica 13 ottobre, la recita delle Lodi mattutine e, più tardi, il coinvolgimento nella recita del S Rosario ci hanno aiutato a sentirci uniti nel condividere lo stesso cammino spirituale.

Siamo arrivati a **Loreto** nel primo pomeriggio; la bella giornata di sole, la vista del Santuario che contiene **la Santa Casa di Nazareth**, la bellezza della campagna marchigiana e di Porto Recanati ci hanno fatto sentire anche un po' turisti. Abbiamo ammirato la Basilica, costruita intorno alla Santa Casa della Vergine Maria con lo scopo di "conservarla", le opere che grandi artisti hanno realizzato per abbellire questo santuario definito da S. Giovanni

Paolo II il "vero cuore mariano della cristianità" e fatto l'immane foto di gruppo.

Quando però si entra nella "Santa Casa" e si prende coscienza che è tra quelle tre pareti che è avvenuta l'Annunciazione e Maria ha detto il suo "Sì", allora il silenzio e la meditazione riempiono in modo spontaneo la mente e dal cuore escono le emozioni e le preghiere che abbiamo portato con noi. È in questa atmosfera di raccoglimento che abbiamo partecipato alla S Messa celebrata, solo per noi, da don Gianni nella Cripta sotto la Basilica.



Nel tardo pomeriggio ci siamo trasferiti nel comune di Assisi, all'hotel situato a meno di 200 mt dalla Basilica di S Maria degli Angeli. Durante e dopo la cena, in un clima di piacevole convivialità, ci siamo scambiati impressioni e sensazioni, stretto nuove amicizie, condiviso gioie e problemi con amici di vecchia data.

Alle 8:30 del mattino di lunedì 14 ottobre eravamo già al **Santuario dell'Eremo delle Carceri**, che si trova ad 800 mt. di altezza nel cuore di un bosco. All'epoca di S Francesco c'erano solo rocce con grotte usate come celle dai singoli frati quando si recavano lì a pregare.

Don Gianni ha celebrato la S Messa nel bosco sopra un altare a forma di "tau": Il silenzio, l'aria un po' fredda del mattino, il contatto con la natura e la memoria di come, in quei luoghi, S Francesco si sentisse particolarmente vicino al Signore, hanno generato un clima di sentita spiritualità.

Il pellegrinaggio è continuato alla **Basilica di S Damiano** dove ognuno ha potuto fare raccoglimento personale nella chiesetta dove il Crocifisso parlò al Santo. Durante la visita ai locali, dove hanno vissuto S Chiara e le sue prime Sorelle, mi hanno molto colpito l'essenzialità, la rudezza degli arredi e l'estrema povertà in cui esse vivevano.

Resto sempre turbata quando penso che questo "bisogno" di penitenza, questa "ricerca" di profonda povertà, per essere aderenti alle parole del Vangelo, porta ai Santi serenità, pace e felicità oltre a sofferenze che per Loro non sembrano tali.

Nel pomeriggio visita guidata alla **Basilica di S. Maria degli Angeli** che al suo interno "protegge" la chiesina dove S Francesco si raccoglieva spesso in preghiera e dove morì: la **Porziuncola**. Credo si possano immaginare le emozioni ed i pensieri che anche questo luogo infonde.



La mattina di martedì 15 ottobre, dopo aver recitato le Lodi, abbiamo concluso il pellegrinaggio nella città di Assisi con visita guidata prima alla **Basilica di S Chiara**, poi al **Santuario della spogliazione**, dove una profonda in-

tensa commozione ha toccato ognuno di noi quando abbiamo sostato brevemente davanti alle spoglie del giovanissimo Beato Carlo Acutis, e infine alla **Basilica di San Francesco**.

La guida (preparatissima così come quella del giorno prima) ci ha descritto il contesto storico in cui S Francesco e S Chiara hanno vissuto la loro chiamata, raccontato aneddoti, fatto vedere reliquie, spiegato la storia delle varie Basiliche e fatto ammirare quanto d'artistico e di meraviglioso è stato costruito e dipinto per onorare S Francesco. Ascoltando la guida, inseriti in una moltitudine di turisti ammirati, si fatica a cogliere la "spiritualità" presente in questi luoghi e si rischia di scivolare nell'aspetto puramente "turistico"; per questo, in ogni Basilica, ci fermavamo per una adeguata pausa di meditazione personale.

E' stato un pellegrinaggio molto sentito e coinvolgente come testimoniato, durante il viaggio di ritorno, da chi ha reso tutti partecipi delle proprie emozioni. Un sentito ringraziamento è stato riservato a don Gianni, a Oreste (capogruppo) e a tutti coloro che lo hanno organizzato e reso possibile.

Orioland: sui passi di don Orione da 132 anni

Più di cento anni fa Luigi Orione iniziò il suo apostolato per la gioventù aprendo un piccolo oratorio, sui suoi passi e sulla sua scia di bene ancora oggi sono presenti nella sua casa oratori: da Torino a Palermo, da Roma a Milano e ora anche a Genova. Volontari, educatori ed animatori continuano nella gioia un'opera educativa verso bambini e giovani.

Un giorno, Luigi Orione, non ancora sacerdote, incontra Mario Ivaldi, un ragazzo troppo vivace per stare nell'aula di catechismo. Luigi lo consola, lo ascolta, gli fa un po' di catechismo e lo invita a ritornare, magari con qualche amico. Inizia così un via vai allegro e chiassoso sui voltoni del Duomo, di Tortona e il 3 luglio del 1892, proprio qui, inaugura l'oratorio Festivo San Luigi. Questa data

rimane impressa nel suo cuore anche a

distanza di

molti anni,

nel 1936,

scrive que-

ste parole ai

suoi confratelli da Buenos Aires:

"Cari miei figli,

ho voluto, oggi 3 lu-

glio, ricordarvi quel

primo Oratorio e quella prima fa-

tica, non solo perché mi aiutate a dar grazia al Signore, ma perché riflettiate bene che la Piccola nostra Congregazione è nata da un Oratorio festivo. Un Oratorio di giovanetti è stata la pietra angolare della nostra Istituzione. E la SS. Vergina, in momenti, allora, di grande afflizione e di viva persecuzione, maternamente si degnò prendere fin d'allora, sotto il suo manto celeste, non solo l'Oratorio – del quale aveva posta in Sue mani la chiave -, ma tutta la moltitudine, senza fine, dei Figli della Divina Provvidenza che sarebbero venuti poi, di ogni genere e colore."

Oggi a Genova, come più di cento anni fa, nell'oratorio della Parrocchia di San Giuseppe Cottolengo e nei locali della Casa del Paverano del Piccolo Cottolengo Genovese Don Orione risuonano canti, risate, giochi, allegria, buonumore, come voleva il nostro Santo Fondatore. Qui volontari, educatori ed animatori continuano nella gioia un'opera educativa verso bambini e giovani secondo il "metodo paterno-cristiano", paterno, perché ama e guida, cristiano, perché con l'esempio, la coerenza e l'autenticità fa conoscere e amare Gesù e la sua Chiesa.

Ogni pomeriggio durante il periodo scolastico le porte di Orioland, in Via Cellini, si aprono a tante

attività semplici che diventano occasioni di incontro e di stimolo per i bambini e le loro famiglie per sentirsi parte attiva di una comunità.

Quest'anno la proposta di è arricchita anche di un centro estivo, rivolto a bimbi e ragazzi dalla prima elementare alla terza media. Fulvio, responsabile dell'oratorio in sinergia con la Parrocchia di San Giuseppe B. Cottolengo, ci spiega: "il centro estivo è importante non solo per supportare i genitori nella gestione del tempo vacanza, ma per offrire spazi di incontro e condivisione tra coetanei. I bimbi possono svolgere in un ambiente sicuro e protetto attività sportive, ricreative e culturali; i ragazzi più grandi – continua Fulvio – possono sperimentare la cultura di servizio verso i più piccoli, e più in generale, verso la comunità in modo da creare un ponte di aggancio con le attività pastorali di tutto l'anno".

Valerio, da quest'anno responsabile delle attività estive ci racconta: "è stata un'estate speciale, ricca di bei momenti che noi animatori, e spero, i bimbi porteremo, nel cuore. Il nostro obiettivo è offrire ai giovani un luogo e un tempo di serenità, in cui stiano bene, si sentano accolti, ascoltati e valorizzati. Con la preghiera, la vita comune e l'attenzione agli altri facciamo conoscere la presenza di Gesù". Aggiunge poi Valerio: "Vi aspettiamo tutti in autunno in oratorio dove insieme trascorreremo pomeriggi spensierati!"

E così dopo più di 130 anni continua, più attuale che mai, il cammino sui passi del nostro Fondatore!

Tutto ciò è stato permesso grazie alla presenza e al supporto costante e generoso del Viceparroco don Luigi Pattaro e del nostro Parroco don Gianni Castignoli che da sempre crede nella formazione dei giovani; un grazie sentito anche a Chiara grazie a tutti voi!

Per informazioni telefonare a Chiara 3479550663





Vita di comunità

Il Percorso della Stella Cometa



Anche quest'anno sulla scia del successo e dell'entusiasmo riscontrati l'anno scorso il Comune di Genova - Assessorato alle Tradizioni Cittadine e l'Arcidiocesi di Genova hanno riproposto la seconda edizione del Passaporto dei Presepi, con importanti novità e tanti nuovi presepi aderenti per un totale di 74 presepi, disseminati sul territorio e suddivisi in due percorsi: il Percorso dei Re Magi e il Percorso della Stella Cometa.

La nostra parrocchia ha aderito all'iniziativa con entusiasmo, il percorso in cui siamo stati inseriti è quello della Stella Cometa. Sarà bello scoprire i presepi della nostra città e anche dei dintorni, per ogni presepe visitato verrà messo un timbro su uno dei due passaporti.

il 16 febbraio 2025 giornata conclusiva della manifestazione verranno consegnati riconoscimenti ai partecipanti che avranno conseguito il maggior numero di timbri.

Per ulteriori informazioni e orari di visita ai presepi potete consultare il sito "visitgenoa.it" o il nostro sito parrocchiale parrocchiasangiuseppecottolengo.it

Auguriamo a tutti buon cammino... *Enrico e Maurizio*

Chi era Giorgio?

Giorgio è salito al Padre all'età di 80 anni.

Fin da fanciullo "frequentava il Catechismo e l'Azione Cattolica, ma seguiva le pratiche religiose più per educazione ed abitudine che per intima convinzione". Amava viaggiare e metodicamente, nella sua vita ha percorso tutta l'Europa con la sua macchina, è stato negli USA e in Canada e si è dedicato quindi all'Est: Russia, Georgia, Armenia, Turchia, Egitto, Giordania, Cicliadi, Dodecaneso e Canarie.

Nel corso dei nostri anni di matrimonio è diventato fedele convinto, appassionato di storia, di approfondimento religioso, di testi sacri.

In una confessione gli venne fatta obiezione: era necessario che valutasse il costo dei suoi viaggi e che destinasse altrettante risorse finanziarie ai poveri. Da allora obbedì al confessore per ciò che riguardava la propria persona e la propria famiglia. Assunse impegni in Caritas e al Centro di Ascolto Vicariale.

Nel 2003, dopo la dipartita di nostro figlio Alessandro, ci siamo aggregati in piena unità di intenti alla conduzione e allo sviluppo del Borgo Madre della Tenerezza – Opera don Orione. Ciò che segue è stato scritto da lui, in segreto, sul Pc, con il titolo **Conversione** e ne riporto alcune considerazioni.

"La richiesta delle persone che si rivolgono al Centro di Ascolto sono, nella maggioranza dei casi, relative a casa e lavoro.

Casa, che spesso non potevano permettersi a causa degli affitti elevati, lavoro che non si poteva ottenere sia per la relativa carenza di posti

di lavoro, che per la mancanza di un permesso di soggiorno ..."

"Mi convinsi, a poco a poco, che la Chiesa intesa come comunità di tutti i credenti, avrebbe dovuto organizzarsi in maniera tale da fornire casa e lavoro a tutti i disperati ... e che tutti i fedeli dovevano farsi carico di coloro che, per handicap fisici e/o mentali, non erano in grado di provvedere alle proprie necessità"

"Pensai che sarebbe stato meraviglioso avere una istituzione in cui ognuno mettesse tutto ciò che aveva e da cui ognuno potesse prendere, con retta coscienza, tutto ciò che serviva per soddisfare i propri bisogni"
"Nel vangelo di Luca della XXIII settimana del tempo ordinario, si cita una frase (LC, 14-33) della quale mai mi ero accorto nei precedenti 74 anni e sulla quale non ricordo riflessioni particolari da parte dei vari commentatori, eppure è una frase che, a mio avviso, esprime l'essenza dell'intero Vangelo: «Così chiunque di voi non rinuncia a tutti i suoi averi, non può essere mio discepolo» ... Credo di aver capito il senso della parola conversione ..."

"La conversione, secondo l'espressione di Luca, deve essere di tutta la Comunità ... la rinuncia al personale sarebbe largamente compensata dall'aiuto agli altri, come succede in una famiglia impostata secondo i dettami del vangelo ..."

"Mi pare solo una questione di aggettivi: finché uso «mio» resto ai margini di una vita concretamente cristiana, quando uso «nostro» metto in pratica quello che così lucidamente ci indica Luca al paragrafo 14, versetto 33".

Con amore lo ricordo, è con me sempre. *Silvia*



Parrocchia S. Giuseppe B. Cottolengo – Opera D. Orione
Via Cellini 26 – tel. 010 515252 - parrocchiacottolengo@diocesi.genova.it



Pellegrinaggio

AL SANTUARIO DI POMPEI

Orvieto, Napoli e Antica Pompei

dal 20 al 24 giugno 2025

*Celebrazione S. Messa e Confessioni
al **Santuario della Madonna del Rosario**
Visita nel cuore antico di Napoli **con il Cristo Velato,**
il Chiostro di Santa Chiara, il Duomo di S. Gennaro,
San Lorenzo Maggiore, la Piazza del Plebiscito
e la Napoli Monumentale.*

*Gli scavi archeologici di Pompei e le meraviglie delle nuove scoperte.
Visita di Orvieto e del Duomo.*

*Quota di partecipazione: € 670 - Supplemento singola: 132 €
Iscrizioni in Segreteria entro **il 31 Gennaio 2025**
da lunedì a venerdì h. 9/12 – Acconto **100 €***



Al nostro caro papà GIOVANNI

94 anni sono un traguardo importante, quasi un secolo.

Hai avuto una di quelle vite che si definiscono avventurose. Sei nato nel lontano nord-est dell'Italia, nel cuore del Friuli, nel 1930, in un periodo a dir poco complicato, durante l'era fascista. Hai dovuto fin da piccolo fare l'emigrante, scappando da una terra bellissima, ma che offriva poche possibilità per una famiglia numerosa.

Dal Friuli siete andati in Francia dove hai frequentato la prima elementare. Non penso che i francesi andassero per il sottile con i migranti italiani, e chissà quante difficoltà con i compagni di scuola! La situazione è precipitata quando l'Italia ha dichiarato guerra alla Francia: non eravate certamente ospiti graditi, il posto peggiore dove trovarsi in quel frangente. Allora siete ripartiti per Genova, per ritrovarvi in una città colpita duramente dai bombardamenti alleati, che fra le varie cose hanno distrutto la tua scuola. La città di Genova è pericolosa: dunque, meglio ripiegare in Friuli. Stare in mezzo alla campagna è più sicuro! Nel frattempo, hai iniziato a lavorare nel mulino degli zii nella bassa friulana.

Finalmente finita la guerra, a poco a poco tu e i tuoi fratelli siete dovuti emigrare, fra Venezuela, Argentina e Canada. Troppa era la disillusione verso un paese distrutto da un conflitto folle e fratricida. Dopo qualche anno però, a differenza dei tuoi fratelli ormai radicati oltreoceano, decidi di tornare a Genova, per stare vicino ai genitori ormai anziani, ed è qui che termina la tua prima avventura, ed è sempre da qui che nasce la nostra famiglia. Sposi la mamma e inizia la nostra vita e la storia di tutti noi.

Secondo la migliore tradizione friulana di riservatezza, unita al carattere sobrio e discreto dei genovesi, non ci siamo mai detti troppe cose: le abbiamo semplicemente date per scontate. Non ci siamo mai detti, per esempio, che ci volevamo bene, ma tu ce lo dimostravi con i tuoi gesti, con la cura che avevi per noi. E noi non ti abbiamo mai ringraziato abbastanza. Lo facciamo adesso pubblicamente.

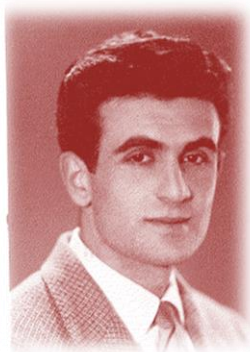
Grazie per averci accompagnato in tutti questi anni. Grazie per i valori che ci hai trasmesso, e soprattutto per l'esempio che ci hai dato nella vita di tutti i giorni. Nel lavoro, il tuo impegno verso i

tui studenti. Nel tempo libero, la tua passione per la tua attività di artigiano del vetro. Nella comunità, il tuo impegno verso la parrocchia: dal presepe alla casa di ospitalità di Tercesi, aperta a tutti i gruppi parrocchiali. Nella sfera familiare più ampia, la tua cura verso i tuoi fratelli emigrati in America e le loro famiglie lontane. Infine, il tuo amore verso la terra dove sei nato, il Friuli, condiviso con gli amici del Fogolâr Furlan. Grazie per tutto questo.

Abbiamo imparato da te fino al tuo ultimo minuto. Anche negli ultimi anni di salute cagionevole, sino al breve periodo di sofferenza in ospedale. Non ti abbiamo mai sentito lamentarti. Forse lo facevi un po' con la mamma, ma con gli altri e con noi sembravi avere sempre una salute di ferro. Grazie ancora.

Oggi celebriamo la tua vita lunga e piena di frutti, con le nostre famiglie e con i nipoti che hanno rallegrato i tuoi ultimi anni.

Alessandro, Daniela e Lorenzo



PROVINCIALI GIORGIO
m. 28.02.2019



m. 17.03.1983



BOSANI MICHELINA
m. 31.05.2002



PROVINCIALI FABRIZIO
m. 28.01.2021

Insieme per sempre nella gloria del cielo.

“Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me anche se è morto vivrà” (Gv 1,25)

Dio Padre ha accolto nel suo Amore senza fine:

Tavella Rosa – Vallebona Elio – Sancilio Michele – Raschellà Antonio – Ardizzoia Pietro – Germani Anna Maria – Adamo Giovanni – Pellegrini Edda – Fei Giuseppa- Sanna Antonio – Muzzioli Giorgio – Tornari Maria Cristina – Brunettini Alfredo – Bava Maria – Ballon Louis – Menini Francesco – Marsano Rosa – Marubbi Giuliana – Rabbia Goffredo – Landini Anna Clotilde – Gandolfo Franco – Borasio Giovanna – Comandini Maria Teresa – Defranchi Angelo – Pelosi Filomena – Pisano Santino – Dova Gabriella Assunta – Chiari Mario – Pino Francesca

Francesca Crovato (n. 4 Settembre 1975 - m.16 Luglio 1982)

Francesca, Angelo volato in cielo per mano della Santa Madonna del Carmine nel giorno della Sua ricorrenza, proteggi tutti noi e aiutaci a percorrere e comprendere con serenità il disegno che Dio ha scelto per noi.

*Mamma, Papà, i Fratelli, le Cognate, i Nipoti
e tutti coloro che ti ricordano con tanto amore.*

Elio

Se mi chiedessero di descrivere in poche parole chi era Elio, risponderei che non è un compito facile. Posso solo affermare che, contrariamente a quanto prevede lo stereotipo dell'uomo di scienze materialista, mio padre era una delle persone più spirituali che abbia conosciuto. Nei vari gruppi parrocchiali che frequentava, prima il gruppo famiglie, poi quello di preparazione al matrimonio per le giovani coppie, a volte era addirittura considerato un “rompiscatole”, perché aveva una fede esigente, di quelle che pretendono risposte non definitive (trattandosi di fede), ma per lo meno intelligenti e profonde. Si poneva molte domande e non era un cristiano superficiale. Cercava interlocutori di cultura e si circondava di persone di buon cuore e intelletto sopra la media con cui confrontarsi e condividere opinioni.

Questa scelta oculata degli amici è stata evidente durante tutta la sua vita e, in maniera ancora più marcata, nelle sue ultime settimane, caratterizzate da una presenza costante di persone preziose che sono state al suo capezzale e vicino alla sua famiglia e lo sono tutt'ora. Persino il momento del suo funerale è stato una positiva condivisione: dalla vicinanza degli amici stretti intorno ai familiari, all'intervento dell'astronauta Franco Malerba (primo astronauta italiano e suo ex alunno) che gli ha reso omaggio sottolineando che la sua competenza e cultura non sono andate perdute, ma sono semi nella vita degli altri, spesso molto fecondi.

Elio faceva sul serio tutto ciò che faceva: dal matrimonio durato oltre 60 anni, alla professione d'insegnante e fisico a cui si è dedicato fino all'ultimo, dando consigli ai colleghi più giovani e trasmettendo la sua passione per gli esperimenti e la scienza anche a conoscenti e nipoti. Sta a noi familiari adesso continuare a coltivare i preziosi rapporti con i suoi amici e onorarne la memoria con i suoi insegnamenti. Grazie di tutto, Papà.

Giovanna



S. Natale 2024

MARTEDÌ 24 DICEMBRE

Apertura Porta Santa nella Basilica di S. Pietro a Roma

h. 18 S. Messa della Vigilia

h. 20.30 Recite Natalizie

h. 23.00 S. Messa della Notte Santa

MERCOLEDÌ 25 DICEMBRE S. NATALE

SS. Messe h. 9 - 11 - 18

GIOVEDÌ 26 DICEMBRE S. Stefano

SS. Messe h. 9 - 18

DOMENICA 29 DICEMBRE S. Famiglia

SS. Messe h. 9 - 11 - 18

MARTEDÌ 31 GENNAIO

h. 18 S. Messa di Ringraziamento e Te Deum

MERCOLEDÌ 1 GENNAIO 2025 MARIA SS.MA

SS. Messe h. 9 - 11 - 18

DOMENICA 5 GENNAIO

Non ci sarà la S. Messa delle h. 9

S. Messa h. 11 Festa della Comunità e rinfresco

S. Messa h. 18 della Vigilia

LUNEDÌ 6 GENNAIO EPIFANIA DEL SIGNORE

SS. Messe h. 9 - 11 - 18



Buone Feste!